

VIII P R E F A Z I O N E .

pi. Incomincia: *Johannes Dandulo Dux*, ec. e finisce: *et sub pontificali S. Marci jacet tumultatus*. Questo cronologo va molto asciutto, e ristretto: ma affai più diligente e diffuso si è lo scrittore, che segue.

Questi fu RAFFAELLO, detto anche RAFFAINO de' CARESINI, il quale adi 15. Luglio dell'anno 1365. dopo la morte di *Benintendi*, fu eletto *Gran Cancelliere* della Repubblica, intempo che n'era lontano per servizio di essa, siccome scrive *Giancarlo Sivos* nel libro I. della sua *Storia di Venezia* (a) a c. 182. Egli avendo poi generosamente ajutata la patria con le sue facultà in occasione della guerra di Chioggia, l'anno 1381. il dì 4. Settembre fu fatto nobile del Consiglio insieme co' suoi figliuoli; ma esso volle tuttavia continuare nel suo grado primiero, rimanendo però del Consiglio la discendenza di lui, la quale, dice il Sansovino (b), che mancò in *Giovanni Caresini*, suo figliuolo, che fu Podestà di Vicenza, molto dissimile al padre., Visse il detto *Raffaello* fino al 1390. Fece anche questi una seconda continuazione agli *Annali del Dandolo* dall'anno 1342. fino al 1388. e le diede il seguente titolo, e cominciamento: *Chronica edita per me Raphainum de Carisynis Cancellarium Venetiarum, continuando historiam post Chronicam compilatam per illustrissimam memoriam dominum meum dominum Andream Dandulo Ducem. Quia bonarum rerum est series propaganda*, ec. Il suo finimento si è: *absque heredibus ab ea descendentibus*. La maggior parte di questa sua Opera si ferma in darci una descrizione particolare della guerra di Chioggia, e di quella che poi fu mossa a i Carraresi, Signori allora di Padova. Ella è citata da *Giovanjacopo Caroldo*, Segretario del Consiglio di Dieci, in più luoghi della sua *Storia* manoscritta; e una traduzione antica volgare se ne trova fra i codici del fu Procurator di San Marco, Filippo Buono. La medesima guerra contra i Genovesi fu nello stesso tempo descritta, ma volgarmente, da *Daniel Chinazzo*, Trivigiano, e la storia di lui, che scritta a penna si conserva presso il Sig. Bernardo Trivisano, è citata dal *Sabellico* nelle *Deche*.

Ma venendo agli Storici Veneziani, che hanno scritto latinamente nel XV. secolo, poichè di quelli, che hanno lasciate le loro Storie in lingua anzi popolare, che volgare, essendo essi in gran numero, e per la maggior parte non sapendosene la condizione, nè il nome, non è qui mia intenzione di favellarne;

(a) ms. nella libreria Trivisana.

(b) Venet. lib. VIII. p. 224.